

La prevenzione della salute sul lavoro: un nuovo ruolo per i medici del lavoro?

Report del Forum europeo di scambio e d'informazione sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

L'ETUI (European Trade Union Institute), l'istituto di ricerca di riferimento della Confederazione dei Sindacati Europei (Etuc), ha organizzato il 21 e 22 Febbraio 2010 a Lisbona un forum europeo con rappresentanti sindacali ed esperti per riflettere sul ruolo del medico competente, al quale ha partecipato anche la CGIL¹.

Il seminario si colloca in un percorso di riflessione condotto dall'Etuc e Etui sui temi della salute e sicurezza sul lavoro e sulle strategie di azione dei sindacati, con particolare riferimento al ruolo del medico competente e agli interventi da attuare per favorire la sua indipendenza nei contesti aziendali e migliorare la sua efficacia nella tutela e nella prevenzione. Questa riflessione è stata avviata dal sindacato FNV dell'Olanda e l'Etuc con l'Etui hanno strutturato un percorso di seminari finalizzato a coinvolgere il più ampio numero di sindacati ed esperti in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

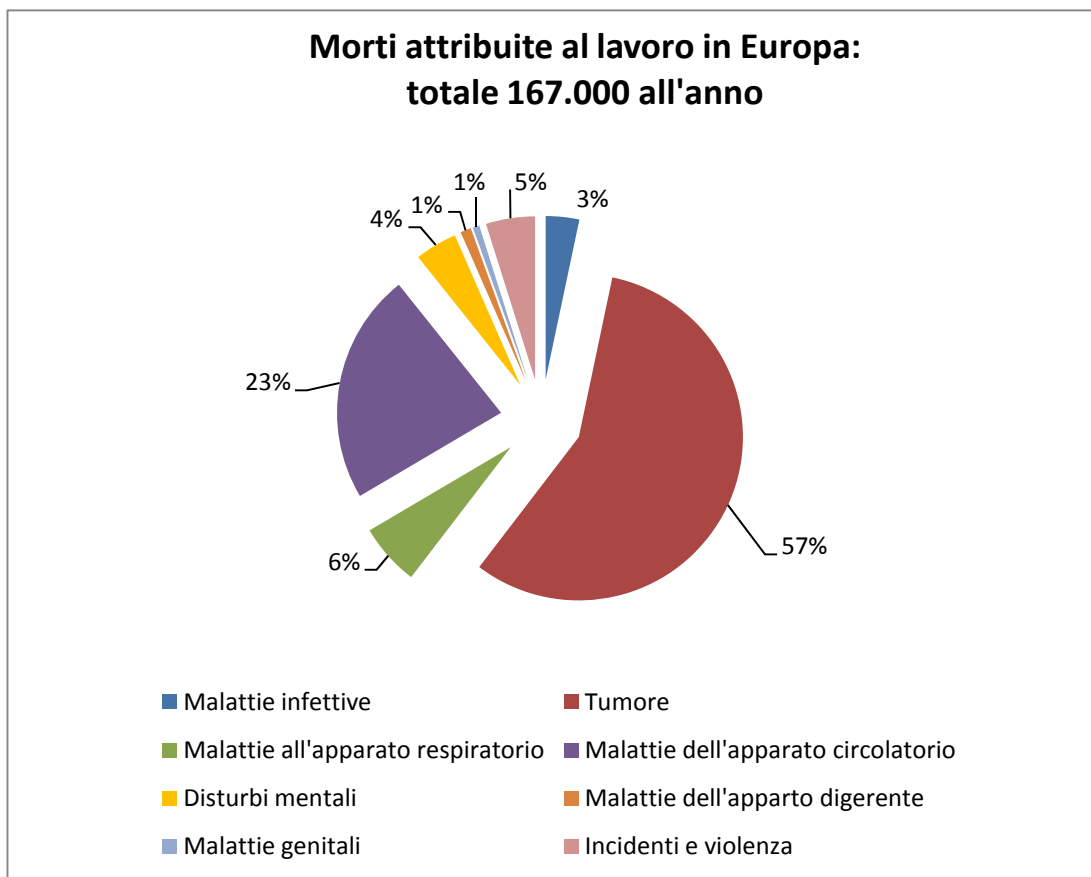
Il 22 Marzo 2010 si è tenuto un primo incontro tra i Paesi del Nord Europa e nel seminario di Lisbona hanno invece partecipato sindacalisti² ed esperti della Spagna, del Portogallo e dell'Italia, con un contributo del sindacato CGT Francese.

La necessità di una maggiore tutela delle condizioni di salute e sicurezza è una priorità dell'azione sindacale dell'Etuc (che rappresenta 60 milioni di lavoratori in 36 Paesi dell'Unione Europea, con 81 Confederazioni Nazionali partecipanti e 12 Federazioni) per fronteggiare i numerosi rischi dei lavoratori europei, evidenziati nei dati presentati da Viktor Kempa (ricercatore dell'ETUI):

- ogni 3,5 minuti qualcuno nella UE-27 muore per cause lavorative
- ogni 4,5 secondi, un lavoratore della UE-27 è coinvolto in un incidente che lo costringe a casa per almeno tre giorni
- ogni anno avvengono più di 7 milioni di incidenti (con tre giorni di assenza o più)
- nell'UE-27, ogni anno 167.000 morti sono provocati da incedenti o malattie da lavoro (fonte ILO), di cui:
 - 159.500 morti sono causati da malattie da lavoro e di queste 74.000 sono causate da sostanze nocive
 - 5.720 morti sono causati da infortuni sul lavoro

¹ "Regional OHS Exchange and Information Forum. Occupational health prevention: a changing role of occupational doctors?", Lisbona, 21-22 Febbraio, 2010. La presente relazione è a cura di Daniele Di Nunzio (IRES CGIL).

² I sindacati che hanno partecipato sono stati, oltre CGIL per l'Italia, CGTP-IN e UGT-P per il Portogallo, CCOO e UGT-P per la Spagna, CGT per la Francia. Erano presenti inoltre rappresentanti istituzionali e medici del lavoro provenienti dai diversi Paesi.



In questo scenario, è apparso fondamentale riflettere su come rafforzare il ruolo del medico competenze e la sua indipendenza per aumentare la tutela dei lavoratori.

La Convenzione OIL 161 (1985) e la Raccomandazione OIL 171 (1985) “Servizi per la salute nei luoghi di lavoro” prevedono la costituzione di Servizi per la prevenzione con il compito di consigliare il datore di lavoro, i lavoratori e i loro rappresentanti su come realizzare e mantenere un ambiente di lavoro sano e su come adattare il lavoro alle capacità dei lavoratori.

La Direttiva Europea 89/391/CEE agli artt.7 e 14 ha stabilito l’obbligo di creare dei Servizi di prevenzione e di effettuare la Sorveglianza sanitaria, definendone in maniera generica le caratteristiche principali e demandando la definizione delle modalità e della struttura organizzativa agli Stati Membri.

Attualmente, praticamente nulla è presente nel sistema di direttive europeo per definire in maniera più specifica il ruolo del medico competente e tra i partecipanti a Lisbona è emersa con forza la necessità di emanare una direttiva europea che possa regolamentare questo ruolo, per favorirne l’indipendenza e l’efficacia nella prevenzione, rimarcando il carattere pubblico del servizio.

Difatti, in Europa i sistemi sono molto diversificati, con una forte commistione tra pubblico e privato che genera dei problemi diffusi per l’indipendenza del medico competente e una certa disparità nelle opportunità di tutela tra i lavoratori europei.

Dunque, l'eventuale direttiva dovrebbe definire con chiarezza le responsabilità del medico competente, in termini di diritti, doveri e funzioni, in relazione ai lavoratori e agli altri attori del sistema di gestione della salute e sicurezza aziendale, così come con gli attori del sistema sanitario e le istituzioni pubbliche.

In maniera sintetica, dai seminari di Marzo 2010 e Febbraio 2011 sono emersi i seguenti orientamenti comuni tra i partecipanti ai gruppi di lavoro:

- Va affermata l'indipendenza del medico competente rispetto all'azienda.
- Il servizio pubblico dovrebbe essere il garante dell'autonomia del medico competente.
- La formazione del medico competente dovrebbe essere adeguata, sia nel percorso di studio che porta all'acquisizione di questa specifica professionalità (dunque con un'attenzione maggiore nei percorsi universitari) sia nella formazione continua. In particolare, la multidisciplinarietà deve caratterizzare questa figura professionale e il servizio svolto.
- Il medico competente dovrebbe avere una maggiore agibilità nel rapporto con i lavoratori e dovrebbe essere rafforzata la sua agibilità per la prevenzione, eliminando ogni uso distorto di questa figura.
- Pur considerando l'indipendenza del medico competente, i lavoratori dovrebbero potere avere un certo margine di controllo sul suo operato, sia per denunciarne le inefficienze sia in maniera propositiva per orientarne l'azione.
- Per questo, è opportuno rafforzare le possibilità di controllo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sull'operato dei medici competenti e favorire la loro collaborazione.
- Più in generale, è opportuno rafforzare il rapporto tra il medico competente e tutti gli attori del sistema di gestione della salute e sicurezza, anche prevedendo una scadenza certa per gli incontri periodici.
- In particolare, è necessario aumentare la partecipazione del medico competente alla valutazione dei rischi.
- I costi del medico competente dovrebbero essere a carico dell'azienda.
- È opportuno garantire un buon flusso informativo tra un medico e un altro, sia nel contesto aziendale che nel rapporto tra le diverse figure sanitarie con il quale il lavoratore interagisce.
- È opportuno intensificare il rapporto tra il medico competente e gli ispettori del lavoro.

Rispetto alle strategie sindacali per avanzare nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con particolare riferimento al ruolo del medico competente, sono emersi i seguenti orientamenti:

- Proseguire nel percorso seminariale di scambio e confronto, per arrivare alla definizione di un approccio comune tra i vari sindacati e Paesi ed iniziare un dialogo con la Commissione Europea.
- A livello nazionale, è opportuno rafforzare il rapporto tra i sindacati e le associazioni dei medici del lavoro.

Alcune buone pratiche dal sindacato portoghese

Rispetto alle strategie generali per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ci sembra interessante riportare in breve l'esperienza del sindacato CGTP-IN portoghese, che negli ultimi ha avanzato numerose iniziative.

Giorgio Casula ha mostrato la strategia di azione del CGTP-IN portoghese sui temi della salute e sicurezza, definita da un *gruppo di lavoro nazionale* che ha il compito di rendere operative le indicazioni che sono state definite nell'ultimo Congresso.

L'attività sindacale recente si concentra nella costruzione *una campagna nazionale* per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che si accompagna a *un'intensa attività di formazione* dei sindacalisti per meglio operare sia nei contesti istituzionali che nelle aziende.

La formazione è svolta attraverso delle guide pratiche tematiche e anche nella modalità innovativa dei corsi di *formazione a distanza* forniti dall'IBJC-Instituto Bento de Jesus Caraça (www.ibjc.pt), rivolti ai sindacalisti e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (nel 2010 su 573 eletti, il 70,0% proviene dalla CGTP).

L'impegno *su internet* del sindacato è molto intenso e si struttura attraverso *newsletter e forum*, ospitati sul *sito tematico della CGTP* (<http://shst.cgtp.pt>) dove è disponibile una "*Guida per la partecipazione consapevole sui temi della salute e sicurezza*".